

Per impedire l'estendersi dell'incurabile cancro della pianta

Sarà tagliato un milione di cipressi fiorentini

Primo passo verso il risanamento - Obiettivo ultimo: «creare» un albero resistente alla malattia

La scure si abbatterà su un milione di cipressi fiorentini. La decisione è dolorosa ma è un'inevitabile conseguenza di un'epidemia di cancro della pianta che si è estesa in modo preoccupante in questi anni. Imperversa nelle campagne di campagna, in Toscana e in altre regioni, la malattia ha già decimato la popolazione di cipressi. L'abbattimento dovrà essere effettuato sotto il controllo delle autorità competenti sia gli enti locali che la Regione, gli ispettori forestali in modo da prevenire e scongiurare qualsiasi tentativo di speculazione sul legno pregiatissimo soprattutto per la lavorazione del mobile. La decisione è stata presa ieri mattina durante un'adunanza nella sede della Provincia di Firenze al quale insieme ad amministratori regionali, provinciali, comunali hanno partecipato esponenti delle tre municipalità toscane di Pisa, Firenze e Siena, ricercatori del Cnr e degli ispettori forestali, che hanno costituito un comitato di coordinamento.

Il taglio dei cipressi dovrà essere preceduto da una mappa regionale sullo stato di salute delle piante. La mappa dovrà essere fatta, secondo la legge per la tutela del patrimonio boschivo che sancisce l'obbligo ai privati e agli enti pubblici di segnalare e destinare a fini di conservazione e di tutela le piante di valore storico, artistico o scientifico.

La scure si abbatterà su un milione di cipressi fiorentini. La decisione è dolorosa ma è un'inevitabile conseguenza di un'epidemia di cancro della pianta che si è estesa in modo preoccupante in questi anni. Imperversa nelle campagne di campagna, in Toscana e in altre regioni, la malattia ha già decimato la popolazione di cipressi. L'abbattimento dovrà essere effettuato sotto il controllo delle autorità competenti sia gli enti locali che la Regione, gli ispettori forestali in modo da prevenire e scongiurare qualsiasi tentativo di speculazione sul legno pregiatissimo soprattutto per la lavorazione del mobile. La decisione è stata presa ieri mattina durante un'adunanza nella sede della Provincia di Firenze al quale insieme ad amministratori regionali, provinciali, comunali hanno partecipato esponenti delle tre municipalità toscane di Pisa, Firenze e Siena, ricercatori del Cnr e degli ispettori forestali, che hanno costituito un comitato di coordinamento.

Il taglio dei cipressi dovrà essere preceduto da una mappa regionale sullo stato di salute delle piante. La mappa dovrà essere fatta, secondo la legge per la tutela del patrimonio boschivo che sancisce l'obbligo ai privati e agli enti pubblici di segnalare e destinare a fini di conservazione e di tutela le piante di valore storico, artistico o scientifico.

Un insetto e un fungo gli implacabili nemici della pianta

«Coryneum Cardinale» e «Cinara Cupressi». Non tutti sanno che dietro questi nomi si cela un terribile nemico della pianta. Si tratta di un fungo che si nutre della linfa della pianta e che si moltiplica in modo esponenziale. Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta. Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta.

Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta. Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta.

Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta. Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta.

Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta. Il fungo è presente in tutte le parti della pianta e si nutre della linfa della pianta.

Una legge innovatrice varata ieri dal consiglio regionale

Chiarezza, professionalità, competenza i tre criteri per le nomine regionali

Il valore del provvedimento sottolineato da tutti i partiti - Sarà formata anche un'anagrafe tributaria dei consiglieri regionali - Battere lo scetticismo sulla possibilità di una severa riforma

Trasparenza, professionalità, competenza: tre criteri, ormai indispensabili per le nomine negli enti pubblici, della nostra regione. Lo ha stabilito ieri il Consiglio regionale approvando all'unanimità la legge che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale. Con lo stesso provvedimento è stato anche deciso di istituire un'anagrafe degli amministratori regionali.

Era ormai da diverso tempo che in commissione si stava discutendo sullo scottante argomento. C'era stata la lunga polemica nazionale sulla «lotta» e, in seguito, sulle nomine e sulle designazioni di competenza regionale. E c'erano tre proposte di legge: una del gruppo di centro, una del gruppo di sinistra e una del gruppo di destra. La legge approvata è un compromesso tra le tre proposte. È un testo unico che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale.

La legge è il segno di una novità

Il consiglio regionale ha approvato ieri una legge importante. Le nomine negli enti pubblici della nostra regione. La legge è il segno di una novità. È un testo unico che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale.

La legge è il segno di una novità. È un testo unico che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale.

La legge è il segno di una novità. È un testo unico che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale.

La legge è il segno di una novità. È un testo unico che regola il procedimento di formazione del mandato di delega tra le nomine e delle designazioni di competenza regionale.

Sono due cuginette di tredici e due anni

Scomparse due bambine a Sesto: partite in treno per Bologna?

Hanno chiesto un biglietto per il capoluogo emiliano ad un addetto alla biglietteria ferroviaria. Probabilmente sono fuggite approfittando dell'assenza dei nonni - Hanno con loro 200 mila lire

Dalle 19 di ieri, l'altro non si hanno più notizie di due bambine di Sesto Fiorentino. Sono due cuginette di 13 e 2 anni. La più grande, Cinzia, ha una sorella di nome Elena. Le due bambine abitano in via Risorgimento 1, assieme ai nonni paterni, mentre la più piccola, Elena, vive con i nonni materni in via Fontana 26. L'ultima traccia delle due bambine si perde alla stazione di Sesto Fiorentino. Un addetto alla biglietteria ha riconosciuto Cinzia in una fotografia mostratagli dalla polizia. La bambina, che dimostra più dei suoi tredici anni, l'altra sorella, verso le 19.30, si sarebbe presentata alla biglietteria della stazione con la cuginetta per la quale chiedeva un biglietto per Bologna. L'addetto le ha consigliato di raggiungere Firenze e qui fare il biglietto per Bologna.

Perché questa fuga? Nessuno sa dare una risposta a questa domanda. Cinzia, accattivante alla signorina, si era sempre dimostrata una ragazzetta tranquilla, anche se un po' intravversa. L'unico suo svago era la televisione. Difficilmente usciva di casa. A scuola era sempre stata promossa. Il prossimo anno frequenterà la seconda media. Cinzia è stata vista con la cuginetta sulle spoglie alla stazione di Firenze. Le due bambine, raccontano Firenze, hanno poi proseguito per Bologna? Nel momento in cui andiamo in macchina con il giornale non è giunta ancora nessuna conferma di questa ipotesi. I carabinieri di Sesto, i nonni del commissariato di Sesto, diretti dal dottor Loe, pensano che le due bambine possano aver proseguito in direzione di Pescara dove abita uno zio materno.

Ma questa ipotesi non sembra essere molto accreditata dai familiari, in quanto affermano che questo zio Cinzia l'ha visto l'ultima volta circa tre anni fa e mai aveva più parlato di questa parente. Altra ipotesi che viene avanzata è quella che Cinzia invaghiata recentemente delle teorie dei Testi-



Nelle foto: a sinistra Cinzia Buccini, a destra la piccola Elena Buccini. Sotto: la madre (con gli occhiali) di quest'ultima

A Narnali, nell'immediata periferia di Prato

Operaio muore in un cantiere precipitando da un'impalcatura

Aveva 31 anni - Vani i soccorsi dei compagni di lavoro - Aperta un'inchiesta

PRATO - Mortale incidente sul lavoro in un cantiere edile della periferia di Prato. Un lavoratore edile, Giovanni Marini, di 31 anni, è morto precipitando da un'impalcatura. Il morto era un operaio di Prato. Il cantiere era in via Fontana 26. L'incidente è avvenuto alle 17.30 quando si è verificato il tracollo dell'impalcatura. Per i motivi di carattere accidentale, è stato deciso di non procedere ad ulteriori indagini. I soccorsi sono stati vani. L'inchiesta è stata aperta dal procuratore di Prato.

giovane operaio era evidente che il tipo di lavoro per cui si avanza ipotesi che insistono sui motivi di carattere accidentale. E si mette in evidenza la fatalità del caso, ma tutti gli elementi dovranno essere attentamente vagliati e ricercate eventuali responsabilità.

Per ora si danno due interpretazioni dell'incidente mortale. In primo luogo si parla di un eventuale

Grave lutto del compagno Marco Mayer

Si sono svolti i funerali di Massimo Mayer, padre del compagno Marco, consigliere del Pci alla Regione Toscana. Il compagno Mayer è morto di un infarto il 23 luglio scorso. Le cause della morte sono state attribuite a un'ipertensione arteriale. Il compagno Mayer era un operaio di Prato. Il lutto è stato celebrato in una cappella di Prato.

Lutto

Per il compagno Mayer, padre del compagno Marco, consigliere del Pci alla Regione Toscana. Il compagno Mayer è morto di un infarto il 23 luglio scorso. Le cause della morte sono state attribuite a un'ipertensione arteriale. Il compagno Mayer era un operaio di Prato. Il lutto è stato celebrato in una cappella di Prato.

CITTA' DI SAN GIMIGNANO

PROVINCIA DI SIENA
PUBBLICO AVVISO PER L'ALIENAZIONE DI EDIFICI F. G. SEDE SCOLASTICA
IL SINDACO RENDE NOTO
che il COMUNE di SAN GIMIGNANO intende procedere alla alienazione di alcuni edifici di proprietà del Comune di San Gimignano, ai sensi dell'art. 157 del D.L. n. 157 del 1978.

Edificio sito in località MONTI - Prezzo base L. 10.000.000
Edificio sito in località CASTRO - Prezzo base L. 5.500.000
Edificio sito in località PIETRAFITTA - Prezzo base L. 35.000.000
Edificio sito in località CASAGLIA - Prezzo base L. 30.000.000
Edificio sito in località MONTAULTO - Prezzo base L. 40.000.000